



Decreto Dirigenziale n. 124 del 08/07/2015

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Politiche Agricole, Alimentari e Forestali

Oggetto dell'Atto:

Fondo di Sviluppo e Coesione 2007/2013 Accordo di Programma Quadro "Infrastruttura Forestale Regionale" - Atto integrativo e modificativo sottoscritto in data 8 maggio 2015 tra Regione Campania, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Criteri ed indirizzi per la realizzazione delle opere finanziate.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO:

- che con la legge 662/1996, articolo 2, comma 203, è stato istituito l'Accordo di Programma Quadro quale strumento attuativo dell'Intesa Istituzionale di programma, disciplinato dalla Delibera del CIPE n. 29/1997, nei settori di intervento previsti dalla medesima, che indica in particolare:
 - le attività e gli interventi da realizzare, con i tempi e le modalità di attuazione;
 - i soggetti responsabili ed i relativi impegni;
 - le risorse finanziarie occorrenti a valere sugli stanziamenti pubblici;
 - le procedure ed i soggetti responsabili per il monitoraggio e la verifica dei risultati;
- che con la Delibera del CIPE 22/03/2006, n. 14, recante "Programmazione delle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate mediante le Intese Istituzionali di programma e gli Accordi di Programma Quadro", sono state definite le procedure da seguire per la programmazione degli interventi e gli adempimenti da rispettare per l'attribuzione delle risorse FAS da ricomprendere nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma e dei relativi APQ;
- che con la Delibera del CIPE 11/01/2011, n.1, sono stati stabiliti obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate, selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000/2006 e 2007/2013;
- che il Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 88, in particolare l'art. 4, tra l'altro, ha disposto che il FAS di cui all'art. 61 della Legge 289/2002 assuma la denominazione di Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
- che la Delibera del CIPE 23/03/2012, n. 41 "Fondo per lo sviluppo e la coesione – modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000/2006 e 2007/2013", in particolare il punto 3.1, ha prescritto che ai fini dell'attuazione degli interventi previsti nelle delibere del CIPE n. 62/2011 e 78/2011, nelle ipotesi nelle quali i soggetti attuatori non siano costituiti da concessionari di pubblici servizi di rilevanza nazionale, si procede mediante la stipula di specifici Accordi di Programma Quadro (APQ);
- che con la Delibera di Giunta Regionale n. 371 del 17/07/2012 sono stati approvati gli "Indirizzi programmatici del Fondo per lo Sviluppo e Coesione" nell'ambito dei quali è stato inserito il Piano di manutenzione straordinaria dell'infrastruttura forestale regionale a cui sono state destinate risorse finanziarie pari a 60 milioni di euro;
- che il CIPE con la Delibera n. 87 del 3/08/2012, nell'ambito della Programmazione Regionale delle residue risorse del FSC a favore del settore ambiente per la manutenzione straordinaria del territorio, ha assegnato alla Regione Campania 60 milioni di euro nel settore Forestazione, individuando, fra l'altro, i Soggetti Attuatori degli interventi, 20 Comunità montane e 5 Province, Enti delegati ex Legge Regionale 11/1996, ed il riparto delle risorse tra gli stessi;
- che con la Delibera n. 756 del 21/12/2012 la Giunta Regionale ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC - terza ed ultima riprogrammazione – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
- con la Delibera di Giunta Regionale n. 81 del 14/03/2013 è stato approvato lo Schema, con relativi Allegati, dell'Accordo di Programma Quadro "Infrastruttura Forestale Regionale";
- che in data 04/04/2013 è stato sottoscritto tra il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del

- Territorio e del Mare e la Regione, Campania, nell'ambito della programmazione delle risorse FSC 2007- 2013, l'Accordo di Programma Quadro "Infrastruttura Forestale Regionale";
- che con detto Accordo si è provveduto, tra l'altro, al finanziamento di n. 160 interventi (con cronoprogramma di spesa 2012/2013) per il complessivo ammontare di 60 milioni di euro a carico del Fondo per lo Sviluppo e Coesione, con decorrenza temporale di attuazione a far data dal 2/01/2012 a seguito degli esiti delle verifiche effettuate dall'UVER –Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici- in qualità di struttura alle dirette dipendenze del Capo Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione del Ministero dello Sviluppo Economico;
 - che con la Delibera di Giunta Regionale n. 495 del 22/11/2013 è stata approvata la terza riprogrammazione del Piano di Azione e Coesione, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99, recante all'Allegato 2, nelle Nuove Azioni, l'Attuazione del Piano Regionale di Forestazione per un importo di 120 milioni di euro per le annualità 2013 e 2014;
 - che con la Delibera di Giunta Regionale n. 587 del 17/12/2013 è stato stabilito:
 - di inserire in un unico Accordo di Programma Quadro gli interventi di forestazione e bonifica montana per l'ammontare complessivo di 180 milioni di euro comprendente gli interventi del triennio 2012-2014, di porre a carico del PAC gli interventi del 2013 e di sostituire con risorse del PAC la copertura finanziaria assicurata dal FSC per gli interventi previsti nell'APQ "Infrastruttura Forestale Regionale" del 4/04/2013 per l'annualità 2012, liberando conseguentemente corrispondenti risorse del FSC (ex delibera CIPE n. 87/2012) per 60 milioni di euro;
 - di prorogare al 31/12/2015 la validità del Piano Forestale Generale, confermata, altresì, fino al 31/12/2017 con la Delibera di Giunta Regionale n. 129 del 28.03.2015;

che l'inserimento di ulteriori interventi nella sezione programmatica e attuativa dell'APQ - indipendentemente dalla fonte finanziaria e seppur coerenti con le strategie condivise - deve essere effettuato mediante "Atto Integrativo" sottoscritto dai firmatari dell'APQ originario;

- che con la Delibera n. 604 del 1/12/2014 la Giunta Regionale ha approvato lo Schema di Atto Integrativo e modificativo dell'APQ "Infrastruttura Forestale Regionale" e relativi Allegati, costituiti dal Testo normativo, il Programma degli Interventi, le Relazioni Tecniche, le schede progettuali approvate dai Soggetti Attuatori e regolarmente caricate nel sistema informativo locale SMOL e il Piano finanziario per annualità, nonché il riparto delle risorse per l'annualità 2014 in coerenza con il riparto previsto nella Delibera del CIPE n. 87/2012, confermando il riparto del biennio 2012-2013;
- che, nell'ambito delle programmazioni 2013 e 2014, in data 8/05/2015 è stato sottoscritto tra la Regione Campania, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, l'Accordo di Programma Quadro "Infrastruttura Forestale Regionale - Atto Integrativo e modificativo";
- che detto Accordo ha ad oggetto ulteriori Interventi cantierabili di manutenzione straordinaria dell'Infrastruttura Forestale Regionale del Piano Regionale di Forestazione di cui alla citata DGR n. 495/2013 per un totale di 120 milioni di euro, la cui copertura finanziaria è assicurata dalle risorse del PAC per 60 milioni di euro con riferimento a n.137 Interventi dell'annualità 2013 e dal FSC 2007-2013, ex delibera CIPE n. 87 del 3/08/2012, per 60 milioni di euro con riferimento a n.136 Interventi dell'annualità 2014;
- che la Regione Campania garantisce la finalizzazione degli Interventi finanziati dalle risorse del PAC inseriti negli APQ del 4/04/2013 per l'annualità 2012 e del 8/05/2015 per l'annualità 2013 in conformità con le procedure tipiche del medesimo PAC e la finalizzazione degli Interventi finanziati dal FSC inseriti nell'APQ del 13/05/2015 per l'annualità 2014 in conformità con le procedure tipiche del medesimo FSC.

VISTI

- la Delibera del CIPE 27/12/2002, n. 143, recante “Sistema per l’attribuzione del Codice Unico di Progetto di Investimento Pubblico (CUP)”, nonché la Legge 16 gennaio 2003, n. 3, art. 11, che prevede che ogni progetto nuovo o in corso di attuazione di investimento pubblico a decorrere dal 1/01/2003 sia dotato di un “Codice unico di progetto”, che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;
- la Delibera del CIPE 21.12.2007, n. 166, recante “Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013. Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate” e s.m.i., che prevede in particolare al punto 8.2 il “Sistema di gestione di controllo e verifica” e all’Allegato 6 individua l’UVER quale organismo di verifica del Sistema di Gestione e Controllo;
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 e in particolare gli articoli 3 e 6 che, per la tracciabilità dei flussi finanziari a fini antimafia, prevedono che gli strumenti di pagamento riportino obbligatoriamente il CUP ai sensi della sopracitata Legge n. 3/2003, sanzionando la mancata apposizione di detto codice;
- la Delibera del CIPE n. 40 del 23/03/2012, recante “Fondo per lo sviluppo e la coesione. Applicazione dei disimpegni automatici ed individuazione delle risorse regionali disponibili per nuovi impieghi. Periodo di programmazione 2000-2006”;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i. – TUEL;
- l’art. 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modifiche dalla Legge 30 ottobre 2013, n. 125, che istituisce l’Agenzia per la Coesione Territoriale, sottoposta alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Ministro delegato, e stabilisce che le funzioni relative alla politica di coesione siano ripartite tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l’Agenzia medesima;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 novembre 2014, che istituisce, tra l’altro, presso l’Agenzia per la Coesione Territoriale il Nucleo di Verifica e Controllo (NUVEC ex UVER);
- la Determinazione dell’ex AVCP (oggi ANAC) n. 9/2001 del 21/02/2001, avente ad oggetto “Ambito oggettivo di applicazione della disciplina contenuta nell’art.88 del DPR 554/99” “Tipologie di lavori eseguibili in economia” (cfr oggi art.125 “Lavori, servizi e forniture in economia” del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.) secondo la quale in tale disciplina non sono da ricomprendere i lavori di manutenzione forestale in amministrazione diretta, qualora abbiano ad oggetto interventi che facciano rimanere salve le situazioni naturali e non siano configurabili come opere di edilizia;
- il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, recante “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE” e s.m.i, di seguito “Codice”;
- la Legge Regionale 27 febbraio 2007, n. 3, recante “Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e della forniture in Campania”, art. 67 “Interventi di urgenza e di somma urgenza, di manutenzione forestale, bonifica idraulica, agraria e sistemazione montana”;
- il Regolamento n. 7 del 24/03/2010, recante “Attuazione della Legge Regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 – Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania”, art. 14 “Procedure in economia”;
- il DPR del 5 ottobre 2010, n. 207, ad oggetto “Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, recante “Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 603 del 19.10.2012, recante “FSC 2007-2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo”;

RICHIAMATA la citata Delibera del CIPE n. 87/2012, articolo 3 “Modalità attuative”, in particolare il punto 3.1, concernente gli interventi di competenza regionale finanziati a valere sul FSC attuati mediante APQ, nell’ambito del quale, tra l’altro, sono individuati i soggetti attuatori, gli indicatori di risultato e di realizzazione, i cronoprogrammi di attuazione, i sistemi di verifica delle condizioni di sostenibilità finanziaria e gestionale, i meccanismi sanzionatori a carico dei soggetti inadempienti, le modalità di monitoraggio e di valutazione in itinere ed ex post, nonché appropriati sistemi di gestione e controllo, anche con riferimento al rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali relative all’ammissibilità delle spese e alla qualità e completezza delle elaborazioni progettuali;

CONSIDERATO che occorre adeguare alle norme dell’Atto Integrativo i criteri, gli indirizzi e le misure organizzative cui si dovranno attenere i Soggetti preposti all’attuazione degli interventi già recati dal Decreto Dirigenziale n. 50 del 24/04/2013 per l’annualità 2012, al quale si è fatto riferimento anche per gli interventi dell’annualità 2013;

sulla base dell’istruttoria compiuta dalla UOD Foreste e della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima

DECRETA

1. di prendere atto dell’Accordo di Programma Quadro “Infrastruttura Forestale Regionale - Atto Integrativo e modificativo” sottoscritto in data 8 maggio 2015 tra la Regione Campania, l’Agenzia per la Coesione Territoriale, il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali nell’ambito del PAC III riprogrammazione per gli interventi dell’annualità 2013 e nell’ambito della programmazione del FSC 2007-2013 per gli interventi dell’annualità 2014, le cui schede progettuali di dettaglio sono allegate al medesimo APQ, al quale si rinvia;
2. di prendere atto che la copertura finanziaria dei n. 160 interventi compresi nell’APQ “Infrastruttura Forestale Regionale” del 4 aprile 2013, originariamente posta a valere sulle risorse FSC di cui alla Delibera del CIPE n. 87/2012, ammontanti a 60 milioni di euro, è sostituita da risorse del PAC per un uguale importo di 60 milioni di euro;
3. di prendere atto che le risorse programmate con l’Atto Integrativo, ammontanti a complessivi 120 milioni di euro, sono destinate ad assicurare la copertura finanziaria per la realizzazione degli interventi di manutenzione straordinaria dell’infrastruttura forestale regionale del Piano Regionale di Forestazione a valere, rispettivamente, sul PAC per l’importo di 60 milioni di euro relativamente a n. 137 interventi dell’annualità 2013 (con cronoprogramma di spesa 2013/2015) e sul FSC per un uguale importo di 60 milioni di euro relativamente a n. 136 interventi dell’annualità 2014 (con cronoprogramma di spesa 2014-2015);
4. di prendere atto che il valore dell’unico APQ è costituito dal costo complessivo degli interventi previsti nel triennio 2012-2014 pari a complessivi 180 milioni di euro;
5. di prendere atto che per l’attuazione degli Interventi finanziati dal PAC dell’annualità 2012, di cui all’APQ firmato il 4/04/2013, e dell’annualità 2013, di cui all’APQ firmato l’8/05/2015, e la relativa finalizzazione ci si avvale, in conformità, degli indirizzi e delle procedure proprie del medesimo PAC;
6. di prendere atto che le procedure di Monitoraggio sono comuni a tutti gli Interventi relativi al triennio 2012-2014 a prescindere dalla fonte di finanziamento e sono quelle indicate nelle Delibere del CIPE in materia e nel “Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS” (ora FSC) e successive disposizioni attuative dell’ex Direzione Generale per la Politica Unitaria Nazionale, nonché nel Sistema di Gestione e Controllo della Regione Campania di cui alla DGR n. 603/2012;
7. di approvare, contestualmente, ad integrazione del Decreto Dirigenziale n. 50/2013, i criteri e gli indirizzi disposti con il presente Disciplinare a cui i Soggetti preposti all’attuazione del programma dovranno attenersi per la realizzazione degli Interventi dell’annualità 2014 finanziati da risorse del FSC 2007-2013, nonché le misure organizzative per il monitoraggio delle opere e per l’erogazione delle risorse.

Articolo 1
Soggetti Attuatori

1. I Soggetti Attuatori individuati nell'APQ sono gli organismi responsabili dell'attuazione degli interventi finanziati e della loro concreta realizzazione.
2. Si impegnano a custodire e ad inviare, su richiesta della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, la seguente documentazione:
 - α) i provvedimenti di approvazione dei progetti finanziati muniti di apposito attestato di validazione;
 - β) relazione tecnica contenente la descrizione dell'intervento, con indicazione del relativo codice CUP, per cantiere forestale e l'individuazione georeferenziata dell'area su cui insiste;
 - γ) esaustive informazioni circa le modalità e i costi della gestione ed in ordine alla sostenibilità e alle fonti preventivate per la copertura dei relativi oneri finanziari;
 - δ) in caso di cofinanziamento, copia del provvedimento con il quale il Soggetto attuatore ha provveduto ad impegnare la quota parte di finanziamento a proprio carico.
3. Attraverso il Legale Rappresentante sottoscrivono i documenti che regolano i rapporti con la Regione per l'attuazione degli interventi finanziati.
4. Sono obbligati a tenere un sistema di contabilità separata per gli interventi finanziati a valere sulle risorse del FSC.
5. Attestano, sancito il divieto del "doppio aiuto", di non usufruire di altri contributi, benefici o strumenti finanziari o quota parte degli stessi su analoghe operazioni a valere su fondi comunitari, nazionali e regionali per le particelle su cui insistono i lavori finanziati.

Articolo 2
Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi

1. Il Responsabile di intervento, nominato dal Soggetto attuatore, ai sensi ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del Procedimento dal D.Lgs. n. 163/2006 e dagli artt. 9 e 10 del DPR 5/10/2010, n. 207, svolge i compiti e gli adempimenti di cui al presente Disciplinare e negli altri documenti regionali che disciplinano l'attuazione del FSC, di cui qui in particolare si richiamano le disposizioni recate dal Sistema di Gestione e Controllo del FSC 2007-203 approvato con la DGR n. 603 del 19/10/2012, pubblicata sul BURC n. 71 del 12/11/2012, a cui si rinvia per gli ulteriori adempimenti e dettagli:
 - a) pianifica il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei quadri economici e finanziari, adottando un modello di pianificazione e controllo;
 - b) organizza, dirige, valuta e controlla l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
 - c) pone in essere, monitorando costantemente l'attuazione degli impegni assunti con l'APQ e con le schede di Intervento sottoscritte, parte integrante e sostanziale dello stesso Accordo, tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Responsabile Unico dell'Accordo -Direttore Generale pro tempore della DG per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali-, di seguito RUA, gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;

- d) aggiorna con cadenza bimestrale, validandoli, i dati di monitoraggio relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale degli interventi, mediante l'alimentazione del sistema informatizzato messo a disposizione dalla Regione -SMOL- secondo le modalità e le istruzioni indicate nel Manuale per le attività di Monitoraggio del FSC 2007-2013, assumendo la veridicità delle informazioni conferite. Il mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio comporterà la sospensione dei pagamenti nei confronti del Soggetto attuatore. In ogni caso, il Soggetto attuatore dovrà corrispondere ad ogni eventuale richiesta della Regione in materia di monitoraggio;
- e) a richiesta del RUA o nel corso di procedimenti di verifica, elabora una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
- f) nell'attuazione dell'intervento assicura il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, anche in tema di tutela ambientale, informazione e pubblicità, pari opportunità, di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari e rispetto delle regole di concorrenza;
- g) è tenuto a rispettare gli obblighi e gli adempimenti previsti nel provvedimento regionale di assegnazione del finanziamento e negli altri documenti che disciplinano l'attuazione del FSC,
- h) attesta le spese eligibili, sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
- i) tiene il fascicolo contenente la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale afferente all'intervento finanziato, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli disposti dalla Regione e dagli altri soggetti incaricati, da conservare fino al terzo anno successivo alla chiusura del FSC 2007-2013;
- j) è obbligato ad informare il pubblico circa il finanziamento a carico del FSC mediante l'esposizione di cartelloni e targhe esplicative permanenti.

Articolo 3 *Attuazione dell'intervento*

1. Il Soggetto attuatore assume la diretta responsabilità dell'esecuzione delle opere, che devono essere realizzate in aderenza al progetto e al Quadro Economico approvato, le cui schede sono allegare all'Atto Integrativo, ed alle eventuali variazioni che si rendesse necessario adottare.
2. Ai sensi del Codice non sono considerate varianti gli interventi disposti dal Direttore dei Lavori per risolvere aspetti di dettaglio che siano contenuti nei limiti previsti dall'art. 132 e che non comportino un aumento dell'importo per l'esecuzione dell'opera.
3. Le variazioni in corso d'opera sono ammesse nell'esclusivo interesse del Soggetto attuatore e devono essere finalizzate al miglioramento dell'opera ed alla sua funzionalità, senza comportare modifiche sostanziali ed alterare l'impostazione progettuale, nonché essere motivate da obiettive esigenze derivanti da circostanze sopravvenute ed imprevedibili.
4. Le eventuali economie derivanti dall'attuazione, esclusivamente ad intervento concluso sia fisico che finanziario, sono computate nel Certificato di Regolare Esecuzione e nella Relazione sul Conto Finale redatta dal Direttore dei Lavori e confermata dal RUP a seguito della comunicazione di fine lavori.
5. Chiusura/Conclusione progetti.

- a) Un intervento si definisce “CHIUSO” qualora siano verificate congiuntamente le seguenti condizioni:
- i lavori sono stati conclusi (chiusura esecuzione lavori) e le spese da parte del Soggetto attuatore sono state completamente pagate;
 - le liquidazioni da parte della Regione sono state interamente effettuate, compreso il Saldo finale;
 - si è definitivamente conclusa la fase relativa alla procedura amministrativa con l’emissione del relativo Decreto di Chiusura dell’intervento da parte del RUA;
- b) Un intervento si definisce “CONCLUSO” qualora, oltre a considerarsi “CHIUSO” nel senso sopra specificato (sussistenza delle tre condizioni nei punti elenco precedente), siano verificate congiuntamente anche le seguenti condizioni:
- tutte le eventuali economie da rendicontazione sono state riprogrammate con apposita delibera di Giunta Regionale;
 - la suddetta riprogrammazione è stata condivisa dal tavolo dei Sottoscrittori dell’APQ e formalizzata mediante la sottoscrizione di un nuovo APQ;
 - in SMOL le economie sono state cancellate ed è stato adeguato l’importo del finanziamento al valore del costo finale dell’intervento.
6. I dati relativi alle economie devono essere inseriti e riscontrabili nel Sistema Informativo SMOL e sono accertate dal RUA in sede di monitoraggio.
7. Le economie relative alle spese ritenute non ammissibili rilevate in sede di istruttoria e già validate nella sessione di monitoraggio di riferimento andranno svalutate dal RUP.
8. Le suddette economie confluiscono su un capitolo dedicato del Bilancio regionale e sono riprogrammate dal Tavolo dei Sottoscrittori, su proposta del RUPA regionale –“Responsabile Unico delle Parti, Organismo di Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, individuato nel Direttore Generale pro-tempore per la Programmazione Economica-, in conformità a quanto stabilito nelle Delibere del CIPE n. 41/2012 e n. 78/2012, secondo le modalità previste dall’art. 7 dell’APQ Integrativo.

Articolo 4 *Ammissibilità delle spese*

1. La normativa in materia di ammissibilità delle spese a livello comunitario fa riferimento alle seguenti disposizioni:
- Reg. (CE) n. 1080/2006 del 5/07/2006, recante “Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale “, in particolare gli articoli 7 e 13;
 - Reg. (CE) n. 1083/2006 dell’11/07/2006, recante “Regolamento recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione”, in particolare gli articoli 54 e 56;
 - Reg. (CE) n. 1828/2006 dell’8/12/2006, recante “Regolamento della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo

di sviluppo regionale”, in particolare gli articoli 48, 49, 50 e 52.

2. La normativa in materia di ammissibilità delle spese a livello nazionale, oltre alla conformità delle norme in materia di contabilità, fa riferimento:
 - al DPR 3 ottobre 2008, n. 196 e s.m.i., recante “Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione in materia di spese ammissibili”;
 - al D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE e s.m.i.”;
 - al DPR del 5 ottobre 2010, n. 207, ad oggetto “Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, recante “Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”.
3. L’importo ammissibile per le Spese generali, che nel Quadro Economico degli interventi inseriti nell’APQ dell’8/05/2013 configurati come “Lavori realizzati in economia” sono denominate “Progettazione e studi (incluse spese tecniche)”, e che per quelli configurati come “Valore del Servizio” (relativo all’AIB) sono denominate “Spese generali e accessorie”, non dovrà superare il 12% calcolato sul totale dei lavori in economia previsti in progetto al netto dell’IVA ed altre imposte ove dovute, e degli imprevisti (se utilizzati), cui va sommato il valore delle espropriazioni ove necessarie. Resta inteso che eventuali costi eccedenti le spese ammissibili nell’ambito del suddetto massimale saranno sostenuti dal Soggetto attuatore.
4. Le Spese generali sostenute sono ammissibili a condizione che siano basate sui costi effettivi direttamente connessi, attribuibili, temporalmente riferiti al periodo di vigenza del finanziamento, necessari alla preparazione e all’attuazione del progetto, commisurati alla relativa dimensione, secondo criteri di congruità.
5. Nell’ambito delle Spese generali sono ammissibili, debitamente giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, le seguenti voci:
 - α) spese di cui all’art. 90, comma 1, lettere a) e b) -Strutture Tecniche ex art. 3 della L.R. 11/96 e Uffici di Forestazione- del Codice nel rispetto dell’art. 4 del medesimo, desumibili dalle Time sheet già in uso;
 - β) spese di cui all’art. 90, comma 1, lettera d) del Codice;
 - χ) spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all’assistenza giornaliera e contabilità, l’importo relativo all’incentivo di cui all’art. 92, comma 5, del Codice nella misura corrispondente alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale impiegato nell’attuazione del progetto;
 - δ) spese per attività tecnico-amministrative connesse alla progettazione, di consulenza e di supporto al RUP e di collaudo tecnico-amministrativo;
 - ε) espropri;
 - φ) spese di cui al comma 7-bis dell’articolo 93 del Codice, introdotto dall’articolo 13-bis della Legge 11 agosto 2014, n. 144;
 - γ) spese per pubblicità;
 - η) spese legali o per consulenze legali, sempre che non siano riconducibili a responsabilità e/o comportamenti negligenti del Soggetto attuatore;
 - ι) costi delle garanzie fornite da banche o da altri istituti finanziari, ove necessari;
 - φ) IVA ed eventuali altre imposte.

6. Gli incarichi di collaborazione o prestazione a professionisti esterni deve risultare da specifica convenzione o contratto sottoscritto dalle parti con le seguenti indicazioni: le attività conferite, la durata della prestazione di lavoro, i compensi per singola attività, i criteri per la sua determinazione, gli obiettivi e prodotti del lavoro svolto.

Articolo 5 *Rendicontazione delle spese*

1. Il RUP designato dal Soggetto attuatore ha l'obbligo di trasmettere in tempi congrui, nel rispetto della tempistica, alla competente UOD a seguito di ogni accredito ricevuto, unitamente alla richiesta di liquidazione di ulteriore rateo, utilizzando la modulistica già in uso, la seguente documentazione amministrativa, tecnica e contabile a corredo della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute su ciascun progetto identificato dal relativo CUP, titolo ed importo:
 - sintesi del giornale dei lavori;
 - libretto di misura delle lavorazioni e delle provviste;
 - registro di contabilità;
 - stato di avanzamento procedurale della spesa;
 - fatture quietanzate;
 - documenti contabili aventi forza probatoria, o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente;
 - certificati di pagamento delle rate di acconto;
 - computo metrico estimativo dei lavori con l'indicazione delle voci del prezzario utilizzato; in caso di nuovi prezzi relazione giustificativa;
 - attestazione con apposito provvedimento delle spese sostenute e liquidate nel periodo di riferimento;
 - dettagliata relazione illustrativa con indicazione delle operazioni eseguite, stato di avanzamento del progetto rispetto a quanto programmato, valore degli indicatori di risultato raggiunti, località, direzione lavori, coordinamento della sicurezza, ecc.
 - estratto del sottoconto di Tesoreria dedicato;
 - documentazione amministrativa probante delle eventuali anticipazioni di cassa effettuate dal conto di Tesoreria;
 - eventuali altri elementi rilevanti (criticità tecniche, problematiche riscontrate nel corso dell'attuazione e relative soluzioni, sospensione lavori, CISOA, ecc.).

Articolo 6 *Erogazione delle risorse*

1. La procedura di erogazione delle risorse a carico del FSC è avviata nei limiti delle assegnazioni di competenza come risultanti dalle schede degli Interventi allegata all'APQ Integrativo e subordinatamente alle disponibilità di cassa in aderenza con i principi della Delibera CIPE n. 166/2007 e successive modifiche ed integrazioni e dell'art.1, comma 703, della legge n.190/2014.
2. Allo scopo di assicurare la disponibilità finanziaria necessaria per una tempestiva esecuzione dei lavori, la Regione in funzione della programmazione del Bilancio Regionale dispone a favore del Soggetto Attuatore le seguenti erogazioni:
 - a) la prima anticipazione commisurata in pari percentuale tra i Soggetti attuatori sull'importo totale della relativa assegnazione;

- b) le ulteriori risorse in ratei successivi del 20% sulla base di Stati di Avanzamento, completi della documentazione di cui all'art. 5 del presente Disciplinare, trasmessa dal Soggetto attuatore evidenziando l'utilizzo di almeno l'80% dell'ultimo trasferimento di fondi, oltre il 100% dei precedenti accreditati. Per il computo di tali percentuali si considerano solo le spese ritenute ammissibili dalla Regione a seguito delle verifiche tecnico-amministrativo-contabili sul 100% della documentazione trasmessa.
3. La richiesta di liquidazione della rata di Saldo finale andrà formulata a stato finale dei lavori e della rendicontazione dell'intero ammontare dei ratei ricevuti, includendo l'elenco delle spese maturate e non ancora liquidate. La documentazione innanzi descritta andrà predisposta sullo stato finale unitamente alle relazioni sul conto finale sottoscritti dalla DL e confermati dal RUP con relativo provvedimento di approvazione del RUP e del Soggetto attuatore.
 4. Il rateo di saldo finale sarà erogato a seguito dell'esito positivo delle verifiche tecnico-amministrativo-contabili sul 100% della documentazione a corredo della rendicontazione a stato finale trasmessa.
 5. La rendicontazione del rateo di saldo finale erogato andrà comprovata da fatture e da documenti aventi forza probatoria equivalente dei pagamenti effettuati sulle restanti spese sostenute come risultante dal conto corrente dedicato e dalla documentazione tecnico-amministrativo-contabile a corredo della rendicontazione, fatto salvo in autotutela della Regione ogni recupero di somme introitate indebitamente liquidate.
 6. Le erogazioni delle risorse di cui ai precedenti punti, fatta eccezione le attribuzioni previste a titolo di anticipazione di cui al punto 1, sono condizionate al corretto inserimento ed aggiornamento dei dati di monitoraggio e rendicontazione nel sistema informativo SMOL.
 7. Gli ulteriori importi che risultino disponibili a seguito di economie realizzate nelle varie fasi procedurali e non impiegate nella realizzazione del progetto costituiranno elemento di detrazione in sede di chiusura dei conti con Regione e saranno oggetto di riprogrammazione secondo quanto indicato alla Parte I, art. 3, comma 8 del presente Disciplinare ed all'art. 7 del Testo normativo dell'APQ Integrativo.
 8. Ogni eccedenza di spesa sia rispetto all'importo complessivo di ciascun progetto come risultante dalla relativa scheda di intervento, sia ad altri interventi programmati dal Soggetto attuatore non rientranti tra quelli inseriti nell'APQ Integrativo, farà comunque carico al medesimo Soggetto attuatore, dovendosi escludere che ogni ulteriore onere eccedente tale limite possa gravare sulla Regione.

Articolo 7

Attivazione ed esiti delle verifiche

1. L'attuazione dell'APQ è costantemente monitorata al fine di consentire la rilevazione sistematica e tempestiva dei suoi avanzamenti procedurali, fisici e di risultato. Alla Regione è riconosciuto il diritto di esercitare, in ogni tempo, verifiche dirette documentali e controlli in loco sull'avanzamento fisico, economico e procedurale, sulla qualità esecutiva e, più in generale, sull'attività del Soggetto Attuatore in merito alla realizzazione degli interventi.
2. Le verifiche sono attivate in coerenza con le indicazioni e secondo le modalità presenti nel Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO) approvato con la Delibera di Giunta Regionale n. 603/2012 validato dall'ex UVER (ora NUVEC).
3. Gli esiti delle verifiche devono condurre, ove necessario, ad un cambiamento significativo dello stato del progetto al fine di:
 - rimuovere le criticità intervenute;

- prevedere un tempo congruo per verificare gli effetti di eventuali azioni correttive intraprese;
 - accertare l'impossibilità a rimuovere le criticità emerse con conseguente definanziamento dell'intervento e riprogrammazione delle risorse.
4. Le tempistiche dell'esecuzione degli interventi, di cui all'Allegato 1 dell'APQ – Atto integrativo, indicate nei cronoprogrammi sono assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie nei confronti del Soggetto attuatore, per il cui dettaglio si rinvia agli articoli 17, 18 e 19 dell'Articolato dell'APQ Atto Integrativo, indicativamente qui riportate:
- apposite penali in conformità a quanto previsto dal Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice dei Contratti, che comportano la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, nell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime;
 - esercizio dei poteri sostitutivi;
 - revoca del finanziamento nei casi di persistente ritardo, inerzia, omissione o inadempimento.

Art. 8
Pubblicità

1. Nei luoghi in cui sono realizzati i progetti di investimento infrastrutturali finanziati dal Fondo di Sviluppo e Coesione 2007-2013, in applicazione dell'art. 2, comma 1, lettera j) del presente Disciplinare, vanno installati cartelloni fissi o targhe esplicative permanenti che prevedano uno spazio riservato all'indicazione della partecipazione finanziaria della Regione Campania. Le dimensioni dei suddetti cartelloni o targhe dovranno essere commisurate all'importanza dell'opera realizzata. I relativi costi graveranno sulle spese generali previste nel quadro economico. Si indica qui di seguito uno schema-tipo recante le diciture da citare nel cartellone o targa del progetto interessato.

	<p>INTESA ISTITUZIONALE di PROGRAMMA ACCORDO di PROGRAMMA QUADRO INFRASTRUTTURA FORESTALE REGIONALE</p> <p>PROGETTO FINANZIATO DALLA REGIONE CAMPANIA CON RISORSE DEL FONDO di SVILUPPO e COESIONE 2007-2013</p> <p>TITOLO DEL PROGETTO</p>	<p>STEMMA SOGGETTO ATTUATORE</p>
--	---	--

Art. 9
Notifica ai Soggetti attuatori

1. Copia del presente disciplinare, inviata per PEC, andrà sottoscritta in ogni sua pagina per accettazione da parte del Rappresentante legale dell'Ente e dal Responsabile del procedimento e trasmessa alla competente UOD Foreste.
2. Si rinvia a successivi provvedimenti eventuali modifiche o integrazioni delle disposizioni del presente disciplinare.

3. Il presente provvedimento è inviato a:
- ✓ Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo 01 – Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico 51;
 - ✓ Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale 03 – Dipartimento della programmazione e dello sviluppo economico 51;
 - ✓ Direzione Generale per le Risorse finanziarie 13 – Dipartimento delle Risorse finanziarie, umane e strumentali 55;
 - ✓ Autorità di Certificazione PAC e FSC Unità Operativa Dirigenziale 07 - Direzione Generale per le Risorse finanziarie 13 – Dipartimento delle Risorse finanziarie, umane e strumentali 55;
 - ✓ Unità Operativa Dirigenziale Affari Generali e Gestione del Personale 03 - Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente 40;
 - ✓ Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale. Ufficio Relazioni con il Pubblico 05 – Segreteria di Giunta 03 - Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente 40;
 - ✓ Gabinetto del Presidente 40 01 00.

- DIASCO -